

Intesa Sanpaolo leader negli Usa

Operazioni per 50 miliardi in tre anni

La banca è uno dei principali player internazionali nel mercato nordamericano, attraverso la Divisione IMI CIB

MAURO MICILLO

«I numeri confermano la nostra capacità di mobilitare capitali in un contesto tra i più competitivi al mondo»

di **Andrea Ropa**
WASHINGTON

Quando nel 2022 Intesa Sanpaolo partecipò al maxi-finanziamento per il nuovo terminal dell'aeroporto JFK di New York, molti negli ambienti finanziari statunitensi la guardavano con curiosità: una banca europea pronta a muoversi da protagonista nella patria del project finance. Oggi quella curiosità è diventata rispetto. Con oltre 50 miliardi di dollari di operazioni concluse negli ultimi tre anni, infatti, il gruppo guidato da **Carlo Messina** è uno dei principali player internazionali nel mercato nordamericano, attraverso la sua Divisione IMI Corporate & Investment Banking. Una delegazione guidata da Mauro Micillo, chief della Divisione, è in questi giorni a Washington, alle riunioni del Fondo Monetario Internazionale, dove la banca presenta i risultati di un'espansione costruita con metodo e visione.

«Le recenti operazioni – ha spiegato Micillo – confermano la solidità della nostra presenza negli Stati Uniti e la capacità di mobilitare capitali, offrendo soluzioni strutturate in un contesto tra i più competitivi al mondo. Con il coinvolgimento di investitori internazionali, contribuiva-

mo alla modernizzazione delle infrastrutture e alla transizione energetica».

I numeri parlano chiaro: nei primi otto mesi del 2025 i volumi globali di project finance hanno superato i 200 miliardi di euro, con IMI CIB coinvolta per oltre 30 miliardi, pari al 15% del mercato complessivo. Negli Stati Uniti, dove i volumi crescono in media del 20% l'anno, la divisione di Intesa ha corso più veloce, segnando un ritmo del +34% annuo.

Tra le operazioni simbolo, spiccano il finanziamento da 8,8 miliardi di dollari del progetto green SunZia, la partecipazione al maxi data center Bighorn in Nevada e il parco solare Cider a New York, oltre all'emissione obbligazionaria da 2,75 miliardi di euro di AT&T. Un portafoglio che abbraccia energia, digitale e infrastrutture, e che riflette le priorità dell'amministrazione americana: innovazione, sostenibilità e intelligenza artificiale. Proprio su questi assi, Micillo vede «nuove opportunità per consolidare la presenza di lungo periodo della banca nel mercato statunitense».

Alla base del successo della Divisione IMI CIB c'è una piattaforma integrata che unisce project finance, capital markets e advisory, con un hub operativo da oltre 200 professionisti nella filiale di New York, sotto la supervisione della Federal Reserve, che collabora con più di 150 grandi corporate e 50 istituzioni finanziarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Micillo, chief della Divisione IMI Corporate & Investment Banking

